

Il provvedimento**Aequa Roma
commissaria Atac
“Ora controlli
su gare e incassi”***pagina IV***Il piano****Aequa Roma
commissaria Atac
“Ora controlli
su gare e incassi”**

La bocciatura della prima versione del concordato – il piano andrà rivisto entro il 30 maggio per evitare il naufragio – ha convinto il Campidoglio a muoversi. Atac, la municipalizzata da 1,4 miliardi di debiti, e il suo management non possono essere più lasciati soli. Meglio, dunque, affiancargli Aequa Roma e l'assessorato al Bilancio. Così ha deciso la giunta Raggi: commissariamento soft, nel disperato tentativo di risolleverare il gigante malato.

Il protocollo Atac-Aequa Roma si muove lungo due direttrici: «Ottimizzazione degli acquisti ed efficientamento delle entrate». Traduzione: obiettivo risparmio. Attra-

verso Aequa Roma, il Comune vuole tenere sotto controllo gli appalti dell'azienda di via Prenestina dalla stesura del capitolato all'aggiudicazione: per arrivare alla «standardizzazione dei livelli di servizio», serve «la revisione delle politiche e delle procedure di acquisto».

Capitolo incassi. Allo studio c'è un nuovo «sistema delle entrate», rivoluzionando «i modelli di pagamento tradizionali». In altre parole, vanno favorite le microtransazioni. Non è escluso, allora, che la nuova tessera Atac ricaricabile sul modello della Oyster card londinese e i suoi incassi vengano vagliati da Aequa Roma prima di essere gi-

rati in Atac. Insomma, visti i risultati collezionati dalla controllata dei trasporti fino ad oggi, fidarsi è bene. Ma non fidarsi è meglio.

– **lorenzo d'albergo**